

IL PRESIDENTE
 Avv. Carmela PESCHECHERA

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Giovanni PORCELLI

Certifico che questa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Addi, 13 aprile 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Giovanni PORCELLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi **08 MAG. 2015** rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. **REP 1552**

Addi, **08 MAG. 2015**

IL RESPONSABILE
 ALBO PRETORIO ON LINE
 Dott.ssa MARIA RIZZITELLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data _____ decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile



CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34
 del 13/04/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI ANNO 2015.

L'anno duemilaquindici, il giorno 13 del mese di APRILE, alle ore 11,50 nella sala consiliare posta al 1° piano del Teatro Curci, convocato con inviti scritti recapitati a termini di legge, si è riunito in seduta ordinaria pubblica, di prima convocazione, il Consiglio Comunale. Risultano presenti e assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
01. CASCELLA Pasquale	SJ		17. DICATALDO Sabino	Consigliere	SI
02. PESCHECHERA Carmela	SI		18. DICORATO Ruggiero	Consigliere	SI(2)
03. ALFARANO Giovanni		SI(6)	19. DIPAOLA Giuseppe	Consigliere	SI
04. BASILE Ruggiero F.		SI(5)	20. DORONZO Carmine	Consigliere	SI
05. BRUNO Cosimo D.	SI		21. GRIMALDI Pier Paolo	Consigliere	SI
06. CALABRESE Gennaro	SI		22. LASALA Michele	Consigliere	SI
07. CAMPESE Maria	SI		23. LOSAPPIO Giuseppe	Consigliere	SI
08. CANNITO Cosimo D.		SI	24. MAFFIONE Michele	Consigliere	SI(3)
09. CARACCIOLLO Filippo		SI(7)	25. MARZOCCA Ruggiero	Consigliere	SI(4)
10. CASCELLA Rosa	SI		26. MAZZARISI Michele	Consigliere	SI
11. CEFOLA Gennaro		SI(1)	27. PIAZZOLLA Rossella	Consigliere	SI
12. DAMATO Antonio A.	SI		28. RUTA Nicola	Consigliere	SI
13. DAMATO Giuliana C.	SI		29. SALVEMINI Andrea	Consigliere	SI
14. DAMIANI Dario	SI		30. SANTERAMO Antonio	Consigliere	SI
15. DASCOLI Francesca	SI		31. SCELZI Alessandro	Consigliere	SI
16. DESARIO Grazia	SI		32. SCIUSCO Pietro	Consigliere	SI
			33. VENTURA Pasquale	Consigliere	SI

Presenti n. 22

Assenti n. 11

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente avv. Carmela Peschechera, dichiara aperta la seduta e invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto all'ordine del giorno.

- 1-2-3) I Consiglieri comunali Cefola, Dicorato e Maffione entrano alle ore 12,00 subito dopo l'appello e prima delle comunicazioni del Sindaco di cui al punto 1 dell'o.d.g.
- 4) Il consigliere comunale Marzocca entra alle ore 12,25 durante le comunicazioni del Sindaco di cui al punto 1 dell'o.d.g.
- 5) Il consigliere comunale Basile entra alle ore 13,00 durante le comunicazioni del Sindaco di cui al punto 1 dell'o.d.g.
- 6) Il consigliere comunale Alfarano entra all'appello delle ore 18,00 dopo la sospensione dei lavori delle ore 14,30
- 7) Il consigliere comunale Caracciolo entra in corso di trattazione dell'argomento 2 dell'o.d.g. riguardante la TASI.

"Vista la **deliberazione di Giunta Comunale n. 298 del 30/12/2014** avente ad oggetto: Tributo per i servizi indivisibili (TASI) – Proposta di determinazione delle aliquote per l'anno 2015– allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1);

Preso atto che in ordine alla presente deliberazione sono stati formalmente acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile da parte del dirigente del settore finanze , ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Considerato che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare finanze in diverse sedute, con la espressione del parere finale reso nella seduta dello scorso 10 aprile;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il comma 683 il quale stabilisce che: "Il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi ed i costi individuati ai sensi della lettera b), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili";

Richiamato, inoltre, l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 30/12/2014 pubblicato nella G.U. – Serie Generale – n. 301 del 30/12/2014, con il quale "Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2015, ulteriormente **differito al 31 maggio 2015**, giusto decreto del 16 marzo 2015 pubblicato nella G.U. Serie Generale n.67 del 21-3-2015)

Udito il dibattito, così come riportato nell'allegato resoconto verbale;

Posta in votazione palese la proposta così come formulata dalla Amministrazione comunale;

Visto l'esito della votazione;

A maggioranza dei voti così espressi:

Consiglieri comunali presenti e votanti: n. 27

Consiglieri comunali assenti: n. 6 (Ventura, Santeramo, Cannito, Cefola, Basile, Piazzolla)

Voti a favore: n. 20

Voti contro: n. 7 (Desario, Salvemini, Marzocca, Dicorato, Damiani, Alfarano, Loasappio)



1) **Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

2) **Di approvare per l'anno 2015 le seguenti aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI):**

- Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze applicabile anche a tutte le ipotesi di equiparazione previste dalla Legge (cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali): **0,27%**;
- Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria A1 – A8 – A9 e relative pertinenze: **0,2% senza nessuna detrazione;**
- Aliquota prevista per altri fabbricati diversi dall'abitazione principale ivi compresi i fabbricati rurali: **0% (azzeramento dell'aliquota);**
- Aliquota prevista per le aree fabbricabili: **0% (azzeramento dell'aliquota);**

3) **Di approvare** altresì le seguenti **detrazioni d'imposta** per il medesimo anno 2015:

- Detrazione per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze fino a concorrenza dell'ammontare complessivo del tributo: **€ 40,00 (detrazione per ogni figlio a carico);**
- Riduzione del 50% per i contribuenti della nuova zona 167, così come identificati nell'allegato n. 1 del vigente Regolamento IUC;

4) **Di dare atto che:**

- le aliquote di cui al punto 2) rispettano i limiti fissati dall'art. 1, commi 677 e 678 della L. 27/12/2013, n. 147, fatta eccezione per quella prevista per l'abitazione principale incrementata dello 0,2 per mille;
- il gettito derivante dal superamento dei limiti stabiliti dal primo e dal secondo periodo del comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013 è interamente destinato al finanziamento delle detrazioni previste in favore dell'abitazione principale e delle fattispecie ad essa equiparate ai sensi dell'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201;

5) **Di inviare** telematicamente le aliquote approvate con la presente deliberazione e gli elementi da essa risultanti, nell'apposita sezione del Portale del Federalismo secondo le modalità di trasmissione stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale;

6) **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

7) **Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 a seguito di separata votazione palese riportante il medesimo esito innanzi indicato.



Verbale allegato alla delibera consiliare n. 34 del 13 aprile 2015 avente ad oggetto: "Approvazione aliquote tassa sui servizi indivisibili anno 2015"

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Un attimo solo, ho introdotto il punto, è una pregiudiziale?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quindi fa una pregiudiziale su questo punto, prego.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Ho accennato qualcosa questa mattina, ma era soltanto qualcosa. quindi, visto che si sta aprendo il discorso sul bilancio di previsione, vorrei approfondire, in modo tale da essere tutti coscienti di quello che si va a fare e di quello che facciamo. Io ribadisco il concetto che abbiamo espresso con la nota indirizzata al Prefetto. Il Segretario questa mattina ci ha reso la risposta che a sua volta la Prefettura ha interpellato la Presidenza del Consiglio dei Ministri per avere la risposta in merito al Consiglio che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMIANI:

La Presidenza del Consiglio, esatto, e noi vogliamo una risposta in merito alla validità oggi della seduta stessa. Se come al solito dobbiamo trovare il pelo dell'uovo, che non vorrei andare a cercare, in una mail che è stata data in copia a tutti i consiglieri, si evince che ai consiglieri comunali non è che sia stata mandata la relazione dei revisori dei conti sulla delibera in indirizzo. Se voi guardate tutti i consiglieri comunali ce l'hanno solo e soltanto come "CC" cioè per conoscenza quando, invece, in indirizzo è stata mandata soltanto ai consiglieri della Commissione, perché noi come Commissione avevamo avuto la premura di prenderci la delibera e di cominciare a studiarla anticipando. Quindi, in questo caso siamo stati molto premurosi. Molte volte, purtroppo, quando poi noi, soprattutto dalla opposizione, chiediamo premure o facciamo proposte, queste vengono assolutamente rigettate. Allora, la validità della seduta è ancora tutta da appurare e non dico ciò soltanto rispetto al deposito delle carte. Questa mattina il consigliere Gennaro Cefalo ha abbandonato l'aula perché, giustamente, si è pure lui un attimo chiesto: "Ma veniamo qui per fare che cosa?" Questa mattina sono cominciati a circolare un po' di emendamenti, tant'è che il parere della Commissione con il verbale del 10 aprile è arrivato sui nostri banchi con una scritta che è bello che adesso ognuno di noi guardi. In pratica è stato scritto "depositato", che è un po' il ragionamento che vi facevo io. Gli atti di bilancio, così come dice la normativa, devono essere depositati all'ufficio di Presidenza entro dieci giorni dal Consiglio comunale. Questo è un atto ufficiale, il parere della Commissione bilancio, ed è stato depositato questa mattina alle ore 12.30/12.45, quello che è. Secondo voi, siamo nei termini per il Consiglio? Siamo nei dieci giorni prima del Consiglio? Assolutamente no. Andiamo oltre: anche l'ordine del giorno così come composto è assolutamente sbagliato, perché nella proposta e nell'ordine del giorno e anche nelle proposte che il Consiglio deve esaminare, c'è una serie di delibere che non sono state assolutamente considerate. Io capisco e so già la risposta che mi darete, che è sempre la stessa. Ad esempio, il Consiglio ha competenza sulle aliquote IRPEF, va bene? Allora io adesso vi pongo un quesito, cari consiglieri, come potete fare tutti quanti voi: io voglio fare un emendamento sulle tariffe IRPEF, me lo consentite a me consigliere comunale? Rispondete. Io posso fare un emendamento sulle aliquote IRPEF? Allora voi cercatemi nell'ordine del giorno se la delibera sulle aliquote IRPEF è contenuta. Quindi, io allora non mi posso esprimere. Io una proposta tutta mia, che voi potete anche decidere di bocciare, ognuno è libero di fare quello che vuole come opposizione o come maggioranza, la posso fare? Io voglio fare questa proposta, io voglio fare la proposta sulla modifica dei prezzi di cessione delle aree fabbricabili, voglio presentare a questo Consiglio un emendamento delle opposizioni, mi è consentito farlo? All'ordine del giorno io questa delibera la trovo? Ecco perché dicevo che anticipo già la risposta che mi sarà data. Siccome queste tariffe e queste aliquote la Amministrazione nell'atto di indirizzo e nello schema di bilancio che ha

adottato le ha lasciate invariate, il Consiglio comunale non se ne deve interessare. No, è sbagliato, la competenza esclusiva delle tariffe della riscossione è del Consiglio comunale e anche se sono rimaste invariate vanno messe all'ordine del giorno, perché io consigliere comunale devo esprimermi, devo dire la mia, devo poter portare una proposta che poi può essere approvata o bocciata. Oggi state consumando un Consiglio comunale che è completamente sbagliato, per una motivazione esclusivamente politica stiamo buttando all'acqua un percorso anche di confronto politico sul bilancio che era iniziato, attraverso anche le riunioni di Commissione. Oggi voi lo state buttando all'aria, solo per venire qui ad alzare la mano con un atto di fiducia nei confronti del Sindaco, quando invece va fatto in altro modo.

Il Consiglio oggi non si può tenere sul bilancio, io ve lo sto dicendo in tutti i modi. Dobbiamo rimettere in piedi il percorso amministrativo, che è quello dei dieci giorni, del deposito all'ufficio di Presidenza, delle delibere e dell'ordine del giorno che va composto meglio, perché io devo potermi esprimere anche su queste tariffe, su queste aliquote. Devo dire la mia e la devo votare perché, come dice la legge, ogni anno il Comune è tenuto a stabilirle, quindi, anche se restano invariate rispetto all'anno precedente il Consiglio comunale lo deve sapere, il Consiglio comunale si deve esprimere. Allora, volete andare avanti, vi volete assumere questa responsabilità? Un singolo cittadino che oggi ci sta guardando o anche noi stessi della opposizione potremmo anche decidere di avanzare un ricorso amministrativo e vedremo poi se questo bilancio è fatto bene o è fatto male. Io vi invito a ripensarci, vi invito a riflettere, vi sto dicendo che ognuno di voi poi si assume la responsabilità di decidere se bisogna andare avanti perché dobbiamo stare qui a salvare il salvabile o se le cose le dobbiamo fare bene, le dobbiamo fare nel rispetto di leggi e regolamenti. Nel rispetto anche di maggioranza e di opposizione mi dovete mettere nelle condizioni di lavorare perché, purtroppo, tutte le mie proposte che ho già fatto e che ripeterò oggi in questa seduta di Consiglio comunale io devo poterle fare. Io devo fare gli emendamenti sulla TASI, sull'IRPEF, sui prezzi delle aree fabbricabili, io devo presentare emendamenti su tutti e voi dovete consentirmelo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere.

Io mi rivolgo sempre al Segretario Generale che ha già visto la questione questa mattina. Per quanto riguarda le regolarità giuridiche devo necessariamente fare capo a lui. La delibera è a firma del dirigente. Prego, signor Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Io sentirei prima...

PRESIDENTE:

Quella a cui fa riferimento è la delibera del bilancio, quindi quella iscritta al quarto punto.

SEGRETARIO GENERALE:

A pagina 2, c'è scritto: "Richiamato l'articolo 1, comma 169 della legge numero 296 del 27 dicembre 2006, gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la determinazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il predetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno". In effetti, negli anni precedenti si è fatto come ha detto Lei, io ne ho parlato anche con il direttore della ragioneria che, magari, potrà aggiungere qualcosa. Quindi, ai sensi di questa legge del 2006, di oltre nove anni fa, la scelta che è stata fatta nel caso in cui non sia stata predisposta una delibera specifica dove sono state fatte delle modifiche, lì dove c'è la competenza della Giunta, è di non fare variazioni. Quindi, nel momento in cui non è stata proposta alcuna proposta si intende che rimane invariata la tariffa. Io però inviterei il dottor Nigro ad integrare quanto ho detto.

PRESIDENTE:

Sentiamo il dottor Nigro che può darci delle indicazioni, prego.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Do un piccolo contributo al consigliere Damiani. Rispondo di sì alla domanda: è possibile fare degli emendamenti su IMU e addizionali comunali? Certo che è possibile farli, perché nel momento in cui la legge mi autorizza a non portare una delibera di Consiglio, qualora resti la stessa dell'anno precedente, si agisce sulla delibera dell'anno precedente. Ovvero, nella proposta di Consiglio a pagina 2, dopo aver richiamato la legge che mi autorizza a non portare una proposta di Consiglio quando le tariffe restano invariate, immediatamente dopo scrivo: "Dato atto che per l'esercizio 2015 sono confermate le aliquote applicate nell'anno d'imposta 2014 relativamente all'IMU, di cui alla delibera 50 del 9 settembre 2014, e alla addizionale comunale IRPEF, di cui alla delibera di Consiglio numero 53, sempre del 9 settembre". E' evidente che se si volesse intervenire con delle modifiche sia all'IMU che all'addizionale comunale, chiunque è libero, trattandosi di provvedimenti di Consiglio comunale, siamo in Consiglio comunale, di presentare tranquillamente degli emendamenti. Ovviamente, il mio riscontro agli eventuali emendamenti è prettamente di natura contabile, perché devo garantire equilibri. Motivo per cui gli emendamenti si possono fare, così come si può non portare una delibera di Consiglio quando si intendono mantenere inalterate le aliquote di questi due tributi, se parliamo appunto di questi due tributi. Non so se c'è altro.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Non c'è altro, perché l'errore è stato proprio a monte, nella formulazione stessa della delibera. Noi oggi stiamo portando e quindi dobbiamo deliberare su una delibera di Consiglio comunale, dove la sovranità esclusiva ed assoluta è del Consiglio comunale, quindi la impostazione della delibera è errata, perché inizialmente la delibera dice: "Il Consiglio comunale delibera...", le tariffe le decide e le mette il Consiglio comunale, nella delibera non deve esser scritto che il Comune, la Giunta ha deciso di lasciarle invariate, perché se la delibera è di Consiglio comunale, il Consiglio comunale decide che la tariffa TASI la stabilisce a, che poi resta invariata perché la proposta fatta dalla Giunta è quella e la maggioranza vota quello, è un conto, ma la delibera stessa non deve riportare che le tariffe restano già invariate.

No, deve essere una delibera aperta, perché è il Consiglio oggi, con una votazione, a decidere che la TASI è messa all'uno per cento, che la TARI è al venti, che i prezzi dei terreni sono tanti, che invece i servizi a domanda individuale vengono...

Devono essere tutte delibere, che devono essere singolarmente votate da questo Consiglio, quindi non si può dare già per scontato che sono invariate e quindi il Consiglio prende atto che sono rimaste invariate.

No, tu mi devi concedere tutte le volte, tutti gli anni, nel momento in cui si fa il bilancio di previsione, che io ogni anno mi esprimo sulle tariffe, poi decido, le lascio invariate rispetto all'anno passato è un conto, decido di fare delle modifiche, il Consiglio approva e a quel punto la delibera si compone con quel dato e con quella votazione emersa dal Consiglio comunale.

Questa è secondo me la composizione stessa della delibera madre sull'approvazione del bilancio, quindi secondo me è a rivedere e che io poi lo posso fare, certo che posso fare gli emendamenti anche su quelle tariffe, però oggi con questo ordine del giorno non mi stai consentendo di voler ragionare e di voler parlare dell'utilizzo delle spese dei palazzetti dello sport e di tutti quei servizi a domanda individuale, che anche quelli sono importanti da un punto di vista poi di entrate per il Comune.

Non mi permette oggi di poter fare delle modifiche sull'Addizionale Irpef, noi anche come opposizione in passato abbiamo fatto delle proposte e le abbiamo in campo, quindi sono tutte cose delle quali questo Consiglio si deve interessare singolarmente.

Alla fine poi c'è la delibera madre di tutto il bilancio, dove si dice che, per queste tariffe il Consiglio si è espresso in questo modo.

Per me, dicevo il Consiglio va fatto in questo modo e bisogna assolutamente modificare l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, lei ha sollevato una eccezione, per la quale io avvalendomi del quarto comma dell'articolo 70, chiedo una riunione dei Capigruppo con il Segretario Generale ed anche il dirigente della Ragioneria per l'interpretazione di questo punto, di questa eccezione che ha sollevato.

Sospendo il Consiglio comunale per mezz'ora e poi riprendiamo i lavori. Grazie.

(Sospensione dei lavori)

PRESIDENTE:

Segretario, procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Con 21 presenti e 12 assenti, possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

Entriamo nel merito del punto all'ordine del giorno, il numero 2: "Approvazione aliquote e tassa sui servizi indivisibili anno 2015".

Prego illustri la proposta di delibera. Grazie.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Intendevo, avendo predisposto una relazione su tutto il bilancio e quindi anche sulla manovra fiscale, relazione che, credo sia stata già distribuita a tutti, abbiamo fatto fare delle fotocopie, io ne farci una unica discussione, quindi presentando il bilancio, che ingloba anche la manovra fiscale, seguendo il testo della relazione che hanno tutti.

SEGRETARIO GENERALE:

Un'unica presentazione e poi chiaramente con procedure sia di emendamenti che di approvazione separata, così abbiamo fatto anche l'anno scorso.

PRESIDENTE:

Prego.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Ripeto, la relazione l'avete già avuta tutti, non mi metto a leggere una relazione di diciassette pagine, ma la rappresenterò per punti.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Avevo chiesto la parola, solo perché sarebbe alla ripresa corretto e giusto esporre quello che si è detto dietro, la decisione che avete assunto ai Consiglieri e ognuno si assume, indipendentemente dalla decisione mia di Capogruppo, sono contrario che avete deciso e lo so, ma è giusto che venga detto a tutti i Consiglieri e ognuno decide se restare in Aula e assumersi una responsabilità di votare un atto non perfetto e ognuno decide, quindi è giusto dire ai Consiglieri cosa avete deciso.

PRESIDENTE:

Nella riunione che abbiamo fatto, il dirigente ha confermato quello che aveva detto anche prima, cioè che nella proposta di delibera, quella che è indicata al quarto punto all'ordine del giorno, sono comunque richiamate tutte le delibere di Giunta a cui lei faceva riferimento, le tariffe, ora non vorrei sbagliare i termini tecnici e il dirigente ritiene che la delibera sia fatta correttamente e il Segretario Generale ha valutato la validità di questo atto e ha proposto, lo possiamo dire, una votazione, quando arriveremo a quella proposta di delibera, separatamente per ogni punto del deliberato, in modo da far riferimento all'oggetto di quei punti del deliberato e in modo da consentire ad ogni Consigliere, come lei diceva, di poter anche punto per punto andare eventualmente a discutere, a presentare emendamenti, questo è il risultato.

Lei naturalmente è stato contrario a questa posizione, l'aveva detto già prima, io mi attengo a quelle che sono...

CONSIGLIERE DAMIANI:

Prendo atto di questo.

PRESIDENTE:

Le ho fatto la cronaca di quello che abbiamo detto e a cui lei era presente.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Diciamo che da oggi inauguriamo un percorso nuovo, una normativa nuova, abbiamo deciso di votare in questo modo, che va ben oltre le normative nazionali, i regolamenti, votiamo, quando sarete chiamate votate l'Irpef e voi alzate la mano, bravi?

Facciamo così, segnali di fumo e altre cose, avete deciso un sistema tutto nuovo. Va bene.

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, grazie, io le ho riferito quello che abbiamo detto.

Dottor Nigro, prego.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Come noto ormai da tre, quattro mesi, anzi diciamo da quasi un anno, che dal 2015 e quindi da quest'anno entra in vigore, ancorché parzialmente, il nuovo sistema del bilancio armonizzato.

Il legislatore in ultima istanza, alla fine del 2014 ha fatto una precisazione, ovvero per il bilancio 2015 è possibile approvare lo stesso secondo i vecchi schemi di bilancio, quindi dando funzione autorizzatoria con i vecchi schemi di bilancio, con un bilancio armonizzato che ha tutta un'altra logica e un'altra struttura soltanto ai fini conoscitivi, motivo per cui è stato allegato il bilancio armonizzato ai fini conoscitivi, ma ancora per un anno, quindi per il 2015, si continuerà ad operare secondo la vecchia struttura del bilancio che risale al 1996.

È anche vero che, il legislatore stesso ha prorogato i termini di scadenza del bilancio di previsione, prima al 31 marzo e successivamente al 31 maggio.

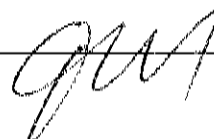
È evidente che noi quest'anno dovremmo utilizzare, quindi uno schema, che è quello del DPR 194 del '96, che è l'attuale bilancio che si discute oggi, con modalità di gestione dello stesso secondo i nuovi principi contabili. Altrettanto, mi sono permesso di scrivere nella relazione, anche quali sono gli svantaggi di non avere un bilancio di previsione nonostante le proroghe che il legislatore ha continuato a fare anche per quest'anno.

Sono ormai venticinque anni che il legislatore proroga le scadenze del bilancio di previsione, ma resto sempre convinto della validità di un bilancio di previsione approvato nei termini, perché recito testualmente quello che ho scritto: "Nel momento stesso in cui non si ha un bilancio di previsione, non si può avviare il programma delle opere pubbliche", quindi con i ritardi in tutte quelle che sono le opere pubbliche che un'Amministrazione decide di programmare e realizzare. "Non si possono attivare le procedure di accertamento delle entrate che finanziano quelle opere pubbliche, con particolare riferimento ai mutui, laddove l'opera pubblica è finanziata da mutui o da alienazioni, perché è il Consiglio che mi autorizza ad alienare, quindi senza un bilancio io non posso alienare e pertanto non posso modificare o far partire l'opera pubblica; altrettanto, se non ho un bilancio di previsione, non posso neanche attivare mutui", perché nel momento stesso in cui si fa la domanda di mutui, la Cassa Depositi e Prestiti o le banche, la legge prevede che si attesti l'approvazione del bilancio di previsione.

"Non si possono attuare per tempo le politiche fiscali e tariffarie". È evidente che, nel momento stesso in cui il bilancio non viene approvato, faccio l'esempio di quello che è accaduto l'anno scorso. In prima battuta noi l'anno scorso abbiamo approvato il bilancio il 9 settembre, le aliquote IMU a giugno sono state versate secondo le vecchie strutture, proprio perché non c'era un bilancio, motivo per cui nei saldi vengono rideterminati tutti i valori secondo le imposte, rideterminati in approvazione del bilancio di previsione.

Motivo per cui, anche qui senza un bilancio di previsione, non si può dare attuazione a quelle che sono le politiche fiscali che l'Amministrazione intende proporre e si deve agire in dodicesimi. Questo è un tema abbastanza delicato, perché è anche vero che i dodicesimi non si applicano quando ci sono spese non frazionabili, ma dove le spese sono frazionabili bisogna operare necessariamente in dodicesimi.

Ricordo sempre una delibera della Corte dei Conti del 2013, tuttora valida, che continua a dire che quando siete in esercizio provvisorio, neanche più i dodicesimi possono essere, possono garantire la tenuta degli equilibri di bilancio, proprio perché dal punto di vista complessivo delle entrate, lo Stato continuando a tagliare risorse, mette in discussione e mette in dubbio anche gli equilibri.



L'invito della Corte dei Conti e parliamo delle Sezioni Riunite, quindi non parliamo della Corte dei Conti Puglia, ma parliamo della Corte dei Conti delle Sezioni Riunite, dice che se dovesse avere un bilancio provvisorio, in linea teorica neanche in dodicesimi dovrete poter procedere, se non con spese ancora più basse, infine un altro limite è legato alle politiche del fabbisogno del personale.

Senza l'approvazione del bilancio di previsione, non si può dare neanche attuazione alle politiche del fabbisogno del personale. Tutto questo ha spinto ovviamente l'Amministrazione, ma soprattutto per la complessità dell'armonizzazione e del fatto che da quest'anno avevamo un doppio bilancio, ad anticipare il più possibile e rispettare i termini, almeno come delibere di Giunta, tanto è che il 31 ottobre è stato approvato il Piano delle Opere Pubbliche ed il 30 dicembre è stato approvato lo schema del bilancio di previsione, che cosa emerge ed anche qui vado per punti, dal nuovo bilancio proposto?

La struttura del bilancio la vedete a pagina 4, ma si parla di un bilancio di entrate e di spese, ovviamente con il rispetto degli equilibri, entrate uguali spese, che nella sostanza, oltre a garantire il pareggio di bilancio, di fatto quando si va ad analizzare tutta la parte dei valori complessivi del bilancio stesso, soprattutto se confrontati e paragonati con i valori degli ultimi due anni e noi i valori degli ultimi due anni dove ce li abbiamo? Ce li abbiamo nel consuntivo 2013 già approvato e nell'assestato 2014, che è il documento di riferimento quando si è in esercizio provvisorio.

In valori complessivi, al netto di tutti quegli effetti contabili, inevitabili per effetto dell'armonizzazione, perché bisogna ovviamente tenere conto di alcuni aspetti contabili, che poi magari possiamo anche vedere dettagliatamente, il valore delle spese correnti e parliamo diciamo delle spese di funzionamento e di erogazione dei servizi, se anche in valore nominale restano praticamente quasi identiche a quelle dell'anno scorso, in effetti quest'anno, sul 2015 c'è stata una riduzione delle spese correnti di circa 3 milioni e 500 mila, questo lo si desume semplicemente dal fatto che, quando è stato costruito il bilancio, ai fini della comparabilità dei dati di bilancio, ho predisposto uno schemino che trovate a pagina sette della relazione, in cui per poter comparare due bilanci diversi, ma con gli stessi criteri, ho evidenziato tutte quelle poste di bilancio, che inevitabilmente quest'anno per forza di legge ho dovuto inserire, ma che di fatto non appesantiscono la spesa corrente, perché sono poste in entrata ed in uscita che pertanto si compensano.

Faccio un esempio per tutti, se l'IMU l'anno scorso l'abbiamo contabilizzata al netto di quelli che potrebbero essere i mancati gettiti per chi non versa le imposte, ricordo a tutti che il Ministero dell'Economia spesso ci dice nelle varie circolari, che quando fate le previsioni dell'IMU, così come per altre imposte, prevedete sempre circa un 10 per cento di mancati incassi.

Quest'anno, anche per effetto dell'armonizzazione, l'IMU l'abbiamo riportata al lordo, istituendo un fondo nelle spese di 1 milione e 300 mila, quindi quel 1 milione e 300 mila che va a caricare le spese correnti, non sono spese in più rispetto all'anno scorso. Con la stessa logica vi ritrovate tutta una serie di voci, che se prese singolarmente e depurate da quelli che sono i totali, possiamo dire che, le maggiorazioni dell'IMU per 1 milione e 300 mila di fatto ce le ritroviamo sia in entrata che in spesa; le maggiorazioni TASI possiamo dire altrettanto che le riportiamo sia in entrata che in spesa.

Dobbiamo rilevare un taglio ulteriore del fondo di solidarietà comunale, gli ex trasferimenti dello Stato, di ulteriori 550 mila euro. Preciso in questa sede, che il Ministero dell'Interno non ha ancora quantificato quali saranno i reali tagli di tutti i Comuni di Italia, motivo per cui io prudenzialmente, oltre i 700 mila euro già ridotti rispetto all'assestato dell'anno scorso, ho proposto, ho ipotizzato un ulteriore taglio di altri 550 mila euro.

È evidente che quando il Ministero dell'Interno formulerà e diffonderà i dati ufficiali dei tagli reali, bisognerà rimettere mani al bilancio, sperando che non siano superiori a quelli che già abbiamo rilevato contabilmente.

Abbiamo anche qui un ulteriore, in termini, in valori nominali un ulteriore aumento del canone Bar.S.A., ma lo spiego nella relazione, il canone Bar.S.A. non aumenta di 940 mila euro come faccio evidenziare o meglio in valore nominale aumenta di 940, ma anche qui per un diverso sistema di contabilizzazione, questo incremento di 940 viene compensato da 900 mila euro in entrata che sono i proventi derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati, ovvero da quest'anno iniziamo a beneficiare di quella che è la raccolta porta a porta, la Bar.S.A. che cosa ha in programma?

Trimestralmente ci farà un rendiconto, quindi aspettiamo già il primo rendiconto dal 31 marzo, di tutti i rifiuti raccolti in maniera differenziata, che ha venduto ai soggetti deputati poi all'acquisto di questi, vedasi Conai o altri.

Queste vendite, al netto dei costi che la società sostiene per fare questa attività, porteranno dei proventi, come previsione di 900 mila euro, quindi di fatto se da un lato sembrerebbe che il costo per la Bar.S.A. aumenta, dall'altro i 900 mila in entrata, registrati contabilmente, che l'anno scorso non c'era e quest'anno sono registrati con un capitolo ad hoc, proprio per fare evidenziare i riflessi del sistema porta a porta, di fatto il canone è come se fosse rimasto invariato.

Fatte queste verifiche, queste riconciliazioni di dati tra entrate e spese, si può attestare che la spesa corrente nel 2015 si riduce di 3 milioni e 500 mila.

Successivamente, vado anche qui per punti, a pagina 9 provo a dare un dettaglio di quelli che sono i numeri del bilancio 2015 distinti per funzioni, ovviamente anche qui sto utilizzando quelle che sono le funzioni che prevede la legge, quindi vanno dalle funzioni di Amministrazione e controllo, alla giustizia, alla Polizia Locale, all'istruzione pubblica, la cultura, lo sport, il turismo, la viabilità, l'ambiente, il settore sociale e lo sviluppo economico.

Faccio presente che, il trend di queste spese, seppure in termini di percentuali può dare delle indicazioni, viene motivato in qualche maniera in una tabella che provo a sintetizzare, la funzione 1: amministrazione e gestione e controllo. I principali scostamenti nel triennio analizzato, quindi 2013/2014/2015 deriva sicuramente anche qui da sistemi diversi di contabilizzazione di quello che si chiama alimentazione del fondo di solidarietà comunale, cosa sto dicendo? Che lo Stato da un lato ci trasferisce delle risorse a titolo di fondo di solidarietà, dall'altro si prende una parte dell'IMU che il cittadino versa al Comune di Barletta.

Rispetto all'anno scorso, c'erano somme per circa un milione di euro del bando per il Piano Strategico dell'area vasta, è chiaro che se vedete una riduzione su alcune funzioni, in particolar modo a questa voce, è dovuto anche al fatto che l'anno scorso c'era una voce di un milione di euro di area vasta e quest'anno non c'è!

Ci sono maggiori incrementi, quindi la crescita delle spese in questa funzione, incrementi per le agevolazioni della TARI, cosa che si dirà più avanti, quest'anno sono state previsti 1 milione e 200 mila euro di agevolazione per la tassa sui rifiuti, cosa che l'anno scorso si limitava a 450 mila euro, quest'anno il bilancio sostiene un maggiore sforzo in termini di 1 milione e 200 mila euro.

Sull'istruzione pubblica, seppure si vede un leggero calo, è dovuto al fatto che si sono ridotte quelle spese che erano finanziate dalle entrate, quindi la riduzione non è una riduzione tout court di spese destinate all'istruzione pubblica, perché sono venuti meno alcuni trasferimenti e altrettanto vale per la cultura, laddove viene meno il contributo regionale, viene meno in entrata e viene meno in spesa.

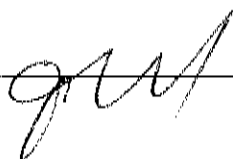
Sul settore sociale, sono stati confermati maggiori stanziamenti per tagliandi degli interventi e alcune riduzioni anche per questo settore si registrano per effettivi tagli sui trasferimenti regionali.

Di questo poi vi dovrò consegnare un ulteriore emendamento su tutta la parte sociale, che abbiamo finito di elaborare nel primo pomeriggio, perché venerdì sera con la Dottoressa Scommegna, sono stati rideterminati tutti i finanziamenti per i PAC; motivo per cui la Regione ha confermato e rimodulato una serie di spese, ovviamente per la Regione, quindi entrate per noi, che vanno a ritoccare ulteriormente la funzione sociale, in particolar modo appunto la funzione sociale, motivo per cui, a margine della discussione, presenterò un ulteriore emendamento, che viene fuori da rideterminazioni e rimodulazioni dei PAC per l'anno 2015/2016/2017.

Il bilancio è alimentato e quindi vado a toccare velocemente i punti della manovra fiscale, viene alimentato fondamentalmente dall'IMU, dalla TASI, dall'Addizionale Comunale Irpef e dalla TARI, che sono i tre capisaldi di un bilancio.

Nella proposta complessiva si prevede di confermare le aliquote IMU già applicate nel 2014, di confermare le Addizionali Comunali Irpef già applicate nel corso del 2014. Si propone con una delibera a parte, che sarà la seconda dell'ordine del giorno, se non ricordo male, che è quella della TASI, una riduzione di aliquota.

Per la TARI, si ridetermina la TARI in funzione del Piano Economico Finanziario predisposto e redatto dalla Bar.S.A. con quello che dicevo prima, con l'inserimento in bilancio di un agevolazione di 1 milione e 200 mila per determinate categorie che più avanti vedremo e si confermano le tariffe dei servizi a domanda individuale con due eccezioni. La prima, è quella per il trasporto pubblico, dove sono stati azzerati il contributo che pagava sul trasporto pubblico per gli anziani e la introduzione comunque di una tariffa per l'utilizzo di beni pubblici, tra cui quelli del fossato del castello, che è stata deliberata dalla Giunta, perché spetta alla Giunta deliberare le aliquote.



Per quanto riguarda l'IMU, quindi faccio un riepilogo di quelle che sono tutte le singole, i singoli tributi, confermare le aliquote del 2014 significa aliquota del 9,6 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale con alcune eccezioni che vedremo tra un attimo; si conferma il 4 per mille per le abitazioni principali rientranti nelle categorie catastali A1, A8 e A9 con la detrazione di 200 euro; si conferma l'aliquota dell'8,6 per mille per gli immobili rientranti nella categoria D ad eccezione della categoria D10, ricordando anche in questo caso, che di questo 8,6 per mille il 7,6 viene versato allo Stato e a noi arriva solo l'uno per mille.

Si conferma l'aliquota dell'8,6 per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado o collaterali di secondo grado; si conferma l'aliquota dell'8,6 per mille per i terreni agricoli; si conferma l'aliquota del 5 per mille per gli alloggi assegnati allo IACP.

Sull'Irpef, anche qui conferma delle aliquote dell'anno precedente e dei due anni precedenti, quindi non sono state modificate ormai da due anni, soglia di esenzione 7500 euro per gli scaglioni di reddito che vanno da zero a 15 mila l'Aliquota Addizionale Comunale è pari allo 0,2; da 15 mila scaglione di reddito a 28 mila, l'addizionale è pari allo 0,4; per gli scaglioni di reddito da 28 a 55 mila l'addizionale è pari allo 0,6; per gli scaglioni di reddito da 55 a 75 mila l'addizionale è dello 0,79; per gli scaglioni oltre i 75 mila è pari allo 0,8.

In questa maniera sono stati confermati quelli che sono gli scaglioni delle dichiarazioni dei redditi, garantendo un minimo di progressività.

Per le aliquote TASI, che hanno una delibera a parte, che sarà quindi, come si diceva prima dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario Generale, sarà votata a parte, per l'aliquota TASI si riduce l'aliquota dal 3,3 per mille al 2,7; si conferma la detrazione dei 40 euro per ciascun figlio, si azzerava la detrazione fissa dei 70 euro.

In questa maniera si garantisce comunque il gettito che la TASI ha garantito l'anno scorso, ricordo anche qui la TASI è una imposta nuova, le prime valutazioni reali si possono fare quest'anno, quando si vanno ad analizzare il consuntivo e quindi tutti i versamenti e non vi nascondo che ancora oggi continuiamo a registrare i versamenti di TASI dell'anno scorso, per quelli che in qualche maniera hanno versato anche più tardi.

Abbiamo anche in questo caso garantito anche con la rimodulazione delle aliquote, che saranno ripeto votate con delibera a parte, il medesimo gettito dell'anno scorso, rimodulandole però con la riduzione dell'aliquota dal 3,3 al 2,7 e una rimodulazione anche delle detrazioni.

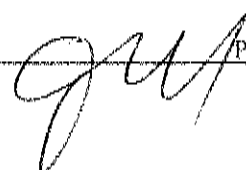
Si fa presente che, per le zone della 167, dove l'anno scorso avevamo un'agevolazione del 30 per cento di sconto, quest'anno si è fatto un aumento di questo sconto che dal 30 per cento passa al 50 per cento, quindi nel 2015 coloro che vivono nella Zona 167 avranno uno sconto, non più del trenta, ma del 50 per cento. Motivo per cui, in definitiva, le aliquote che si propongono sono: il 2,7 per mille le abitazioni principali di categoria da A2 ad A7, con detrazione per ciascun figlio a carico di 40 euro; il 2 per mille per le abitazioni principali di categoria A1, A8 e A9 senza alcuna detrazione, l'esenzione, quindi si conferma nella proposta l'esenzione della TASI per i fabbricati diversi dalle abitazioni principali, compresi i fabbricati rurali, i terreni agricoli e aree fabbricabili.

In tal modo, oltre al beneficio economico, si evita ogni forma di tassazione sui locatari. Ricorderete che l'anno scorso quando il Consiglio decise di andare in quella direzione era anche per evitare un ulteriore appesantimento per eventuali contribuenti, ma soprattutto per i locatari e pertanto, infine, l'incremento delle agevolazioni per i contribuenti della 167, che dal 30 per cento del 2014, questo incremento dell'agevolazione passa al 50 per cento.

Per quanto riguarda la TARI, anche questa oggetto di ulteriore provvedimento che sarà votato in maniera separata. Possiamo dire che, si iniziano a registrare e questo io lo vedo dai numeri ovviamente, i primi benefici del sistema della raccolta porta a porta.

Ricordo sempre che il sistema tariffario è stato costruito secondo gli schemi di un DPR che risale alla fine degli anni novanta, dove ci sono dei coefficienti minimi e massimi, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche, motivo per cui, si è continuato a mantenere i coefficienti minimi per tutte le utenze domestiche, questo per non appesantire ulteriormente, data la struttura della città di Barletta, l'80 per cento della copertura del costo di smaltimento arriva comunque dalle utenze domestiche.

Il fatto che si siano ridotti in qualche maniera i costi per lo smaltimento dei rifiuti, in particolar modo i costi per lo smaltimento in discarica, ha potuto in qualche maniera rideterminare le tariffe per la TARI nel 2015 e a conti fatti non possiamo, non voglio dire che c'è stata una netta riduzione della TARI, ma sicuramente qualche piccolo beneficio, seppure di qualche euro, sicuramente in termini di TARI ci sarà



per il 2015, maggiori benefici sicuramente si avranno invece nel 2016, quando a livello di consuntivo relativo al 2015, si potrà beneficiare ulteriormente di sconti sull'ecotassa o addirittura di maggiori proventi per la vendita dei rifiuti differenziati.

La novità che viene proposta invece in termini di TARI, è quella che vi anticipavo prima, ovvero è quella delle agevolazioni. Se l'anno scorso non c'era capienza in bilancio per poter agevolare i 12 mila contribuenti che hanno un certo ISEE al di sotto di determinate fasce e il richiamo è quello dell'articolo 43 comma 1 del regolamento IUC, quest'anno in bilancio abbiamo stanziato 1 milione e 200 mila euro proprio per garantire in qualche maniera delle forme di agevolazioni, anche qui secondo un criterio fissato in maniera progressiva e previsto dal regolamento approvato l'anno scorso dal Consiglio comunale.

Per gli scaglioni di reddito ISEE da zero a mille ci sarà una riduzione sulla quota variabile del 70 per cento; per chi ha un ISEE tra 1000 e 2000 ci sarà una riduzione del 65 per cento; per chi ha un ISEE da 2000 a 3000 60 per cento di agevolazione; da 3000 a 4000 il 55 per cento di agevolazione; da 4000 a 5000 il 50 per cento; da 5000 a 6000 il 40 per cento e via dicendo.

Oltre a queste agevolazioni, si è confermata anche l'agevolazione dell'anno scorso, ovvero per quelle famiglie che hanno un disabile, almeno un disabile con un grado di disabilità pari o superiore al 75 per cento; ovviamente le agevolazioni non sono cumulabili, spetta al contribuente verificare e fare domanda per quella che più è a vantaggio per il proprio budget familiare, motivo per cui, dai 450 mila euro stanziati l'anno scorso, quest'anno abbiamo 1 milione e 200 mila.

Da un primo dato anche del consuntivo rispetto alle agevolazioni dell'anno scorso, ad oggi, rispetto ai beneficiari che avevamo stimato l'anno scorso, stanziando 450 mila euro, i dati che oggi abbiamo tirato fuori, che si sono stati 1700 contribuenti che hanno potuto beneficiare di quello sconto previsto l'anno scorso, che è costato in termini di bilancio circa 200 mila euro.

È chiaro che questo 1 milione e 200 mila al momento si ritiene assolutamente capiente per i 12 mila contribuenti che hanno un ISEE secondo questa struttura.

Anticipo sin da ora, questo non so se può essere utile per l'ordine anche degli emendamenti, che, durante la discussione in Commissione Bilancio, è emersa anche la necessità di rimodulare le scadenze per il pagamento della TARI, motivo per cui nella delibera proposta originariamente si parlava di quattro scadenze, che erano il 16 luglio, il 16 settembre, il 16 novembre del 2015 e il 16 marzo del 2016. Con l'emendamento che viene proposto, il 16 luglio si slitta al 16 ottobre 2015, il 16 settembre si slitta al 16 dicembre 2015, il 16 novembre 2015 si sposta al 16 febbraio 2016, il 16 marzo che era l'ultima rata del 2016 si sposta al 16 aprile 2016.

In una parte della relazione che non stiamo qui a commentare, ho provato anche a fare delle valutazioni e delle simulazioni in termini di gettito. Per poter arrivare alla proposta di conferma dell'IMU, della TASI, dell'Addizionale Comunale, è chiaro che si è agito anche attraverso simulazioni nel rimodulare eventualmente le addizionali piuttosto che le altre aliquote.

L'Amministrazione, pertanto, ha deciso di proporre al Consiglio comunale le delibere e le aliquote che vi ho appena anticipato.

In definitiva, la proposta del bilancio 2015 che la Giunta propone al Consiglio, riduce le spese di 3 milioni e 500 mila, pari al 5 per cento rispetto al 2014; mantiene inalterate le aliquote dell'IMU e dell'Addizionale Comunale; riduce leggermente il carico fiscale della TARI; estende a 12 mila contribuenti le agevolazioni sulla TARI stanziando 1 milione e 200 mila; riduce l'aliquota TASI sull'abitazione principale dal 3,3 al 2,7 con una rimodulazione anche delle detrazioni; conferma l'azzeramento della TASI per gli immobili diversi dalle abitazioni principali; aumenta l'agevolazione per i contribuenti della 167 dal 30 al 50 per cento. Con la struttura delle spese correnti continua a garantire l'erogazione dei servizi essenziali e delle funzioni fondamentali, rispetta gli obiettivi del Patto di Stabilità e di crescita interno, precisando che non appena saranno resi noti i dati dei trasferimenti o del taglio dei trasferimenti, se sarà necessario bisognerà reintervenire con variazione di bilancio.

Recepisce le scelte sul fabbisogno del personale, anche qui tengo a precisare che siamo nelle more di un provvedimento che è la Legge Delrio fatta l'anno scorso, i cui effetti non siamo ancora in grado di definirli, perché si attende un disegno di legge che venga trasformato in legge da parte della Regione Puglia, che attribuisce le funzioni delle abrogate Province alle Regioni e ai Comuni. In funzione di questo aspettiamo anche qui gli eventuali esuberi delle Province, che laddove dovessero pervenire presso il Comune di Barletta, ci porterà a rideterminare anche il fabbisogno ed eventualmente anche la parte delle eventuali variazioni sul bilancio stesso, avrei terminato.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Nigro.

Un attimo solo, che chiedevo di un emendamento. Il Dottor Nigro ha illustrato tutti e tre punti successivi. È stato dato a tutti i Consiglieri una copia di quest'altro emendamento? Questo è un altro emendamento al bilancio di previsione. Il consigliere Sciusco sta presentando un altro emendamento?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Perché non chiede prima, facciamo così prima di scomodare i Revisori e tutti, vuole la copia?

CONSIGLIERE SCIUSCO:

No. Grazie Presidente per la parola.

Volevo solo chiedere una precisazione al dirigente, perché stavo eventualmente presentato questo emendamento al regolamento TARI, però, con il conforto del dirigente, magari potevo anche evitare di presentarlo, in particolare per quanto concerne il regolamento della TARI, in punto di agevolazioni, in particolare per quei nuclei familiari in cui ci sono dei disabili è previsto che, coloro che abbiano una percentuale di invalidità almeno pari al 75 per cento, possono usufruire delle agevolazioni.

L'emendamento che ero intenzionato a proporre, è finalizzato più che altro a modificare quella percentuale, ma per un semplice motivo, sia le Commissioni periferiche dell'Inps e sia per quanto riguarda le richieste che vengono inoltrate in sede giudiziaria, hanno o meglio ancorano la richiesta non al 75 per cento, bensì al 74 per cento, poiché è la percentuale prevista per poter usufruire dell'assegno mensile di invalidità. Non vorrei che, queste persone qui, poi possano essere in un certo qual modo pregiudicate da quelle agevolazioni.

Se il dirigente magari mi può, eventualmente confortare sul fatto che, il 75 per cento può essere comunque considerata quella misura, poiché si parla di invalidità civile, ragguagliata al 74 per cento, perché diversamente io presento l'emendamento, non so se sono stato chiaro.

Preciso, chi presenta domanda di invalidità civile alle Commissioni periferiche di invalidità, chi inoltra un ricorso giudiziario per poter ottenere l'assegno mensile, non chiede mai il 75 per cento, perché la legge prevede che, basta il 74 per cento per poter ottenere l'assegno mensile.

Per tutti quei soggetti, quindi, a cui viene poi riconosciuto il 74 per cento, ai fini delle agevolazioni non rientrerebbero? Questo è il quesito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Quella è una questione differente, è per la pensione.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Parlo solo del requisito sanitario, che è quello previsto dal regolamento TARI, il quale prevede che, il beneficio, l'agevolazione spetta a coloro che hanno un grado di invalidità pari al 75 per cento.

Dico, poiché la prassi non prevede che vengano fatte richieste per poter ottenere il 75 per cento, bensì il 74 per cento, correlativamente viene modificato in questo senso, oppure dico che presento questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Sentiamo un po' se l'Assessore ai Servizi Sociali può...

Dottor Nigro, prego.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Provo a dare una risposta se ho capito bene il senso. Una osservazione del genere mi porta a dire che dovrete emendare il regolamento IUC portandolo dal 75 al 74 per cento.

Per me non ci sono problemi, atteso che quell'1 per cento e visti i dati a consuntivo che io ho anche citato prima e cioè avevamo stanziato 450 e di fatto ne hanno beneficiato 1700 contribuenti per una spesa di 200, se il Consiglio comunale ritiene di ridurre dal 75 al 74 per cento, riflessi contabili al momento non ce ne sono perché abbiamo stanziato 1 milione e 200 mila, quindi riteniamo che sia capiente anche per questo, vorrà dire che si modificherà il regolamento IUC nell'articolo 43 comma 2, se non ricordo male e devo riprendere il regolamento IUC, articolo 43 comma 2, lo devo rivedere un attimino, recupero il testo e vediamo se è nel regolamento o se è invece nella delibera delle tariffe, che comunque richiama il regolamento TARI, okay? Nel frattempo faccio la verifica.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Salvemini, prego.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi, al Dottor Nigro vorrei fare una domanda. Siccome stamattina, ora scherzando ed è meglio che scherziamo, perché quando scherzo io qualcuno se la prende, ho imparato, ho preso il bicchiere e ho fatto un cerchio e sto incominciando ad imparare a fare il cerchio, sto imparando, a differenza degli altri che sanno, sto imparando e devo imparare.

La domanda che faccio al Dottor Nigro, non so se anticipo i tempi, però io vorrei una chiarificazione da parte sua.

Per la questione del fabbisogno del personale, è una domanda, ripeto, siccome noi abbiamo un tecnico in materia che è il Dottor Cannito, che è molto preparato sul discorso del bilancio, però sfortunatamente oggi il Dottor Cannito non è presente.

Noi, gli altri due Consiglieri non è che siamo addentrati sulla questione del bilancio, però qualche cosa cerchiamo eventualmente di imparare e vorrei una spiegazione da lei.

Sul fabbisogno del personale è stata stanziata una certa somma e mi spiego: lei nell'atto, se sbaglio mi corregga, accetto le correzioni, che noi abbiamo stanziato una certa somma nel bilancio per quindici dirigenti. Noi non abbiamo quindici dirigenti a Barletta, noi al massimo avremmo cinque dirigenti, ma la somma stanziata per il fabbisogno del personale, quando io ricordo che inerente a questo tipo di discorso il Segretario si è espresso negativamente, c'è la possibilità di copertura per il fabbisogno del personale in altre ripartizioni? Mi spiego ancora meglio: se noi abbiamo una somma, la somma che sta nel bilancio è soltanto scritta tanto per dire o è reale la somma?

Se questa somma è reale, Dottor Nigro, noi non avremo mai a Barletta i quindici dirigenti, ma se i soldi ci sono, perché non cercare di utilizzare quei fondi per altri concorsi e cercare di assumere altra gente?

La mia domanda è questa, vorrei una spiegazione da lei, dal lato tecnico, sulla questione di questi dirigenti. Ho fatto un altro cerchio, Assessore stasera ho fatto un altro cerchio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi, oppure il dirigente risponde subito?

Non ci sono altri iscritti. Prego Dottor Nigro.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Posso rispondere subito. Un conto è parlare di dotazione organica, un conto è parlare di fabbisogno del personale.

La dotazione organica è di quante persone abbiamo bisogno per svolgere le funzioni fondamentali, erogare i servizi, far funzionare la macchina e in una struttura e come è noto a tutti si sta lavorando per rivedere la dotazione organica e quindi di quanti dirigenti abbiamo bisogno, di quanto personale abbiamo bisogno ed è un discorso che si fa a monte.

Sulla base di quelli che sono i numeri di dirigenti e/o di funzionari che servono per poter garantire la piena funzionalità, l'efficienza e l'efficacia amministrativa, poi c'è il secondo livello di analisi.

Siccome nel corso degli anni, soprattutto con le regole del Patto di Stabilità hanno limitato le assunzioni, secondo dei precisi numeri e budget disponibili, per me la dotazione organica al momento si conferma in quindici, ma se dall'altro lato posso spendere 200 mila euro per assunzioni, la Giunta in quanto competente, decide se assumere due dirigenti o cinque funzionari, nei limiti che però mi derivano dai numeri del Patto di Stabilità e dai numeri del bilancio.

Resta in piedi quello che è il ragionamento su quindici, che possono essere diciassette, diciotto, che possono essere dodici, tredici.

Faccio una precisazione, quando prima ho detto, seppure sinteticamente che la riforma Delrio con l'abrogazione parziale delle Province sta determinando gli esuberi nelle Province, è chiaro che la delibera del fabbisogno fatta dalla Giunta in quanto competente a farla, è una delibera tra virgolette aperta, dobbiamo aspettare l'esito degli esuberi, perché in teoria se ci sono esuberi di dirigenti da parte delle Province pugliesi, a quel punto io dovrei tenere che, almeno, forse per due anni quei dirigenti possano venire al Comune di Barletta.

Il problema ce lo porremo quando la legge ci chiarirà chi li deve pagare quei dirigenti, perché ad oggi non è ancora chiaro, perché all'inizio si dice che forse sarà la stessa Provincia a dare le risorse, ma molto probabilmente, quello è quello che si tema, io personalmente lo temo dal punto di vista della tenuta del bilancio, è che se guarda caso ci dovessero arrivare cinquanta persone, chi le paga quelle cinquanta persone? Perché se la Provincia non ci dà altrettante risorse, noi rischiamo. Per chiudere, è evidente che sulla delibera del fabbisogno, ne approfitto anche perché c'è anche un altro emendamento sui dispositivi della delibera, il punto otto dove si dice nelle more di dare atto comunque e lo leggiamo per come era formulato prima: *"Nel dispositivo della proposta di Consiglio, di dare atto che a seguito dell'approvazione definitiva del fabbisogno triennale del personale, si dovrà procedere alle eventuali ed opportune variazioni di bilancio"*, è chiaro che quando questa è stata presentata il 30 dicembre 2014, la delibera non c'era ancora.

Oggi che quella delibera ce l'abbiamo, quel punto otto del dispositivo diventerà: *"Di dare atto che, solo successivamente alla definizione del processo in atto di riordino delle Province"*, la delibera di Giunta numero 50, che è la delibera sul fabbisogno, quindi anche nelle premesse diciamo che la delibera c'è, che approva la programmazione del fabbisogno triennale del personale, potrà essere integrata e modificata con le eventuali conseguenti variazioni al bilancio.

La sintesi è che la delibera 50 non incide in questa fase, è coerente con le previsioni di bilancio, perché se qualche variazione dobbiamo fare, la faremo a livello di PEG, quindi da questo punto di vista la copertura c'era il 30 dicembre e c'è tutt'oggi.

È evidente che, per una questione di opportunità, aspettiamo l'esito degli esuberi delle Province per poi risederci al tavolo della Giunta e rivedere un attimo la situazione.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Dottore, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Dottor Nigro, quell'emendamento di cui ora ha parlato, lei ho ha...

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Devo prima verificarlo, devo andare a vedere il regolamento IUC che cosa prevede e le delibere...ho bisogno di qualche minuto.

PRESIDENTE:

Non per quello di Sciusco, ma quello che ha detto ora, lei ha parlato di un emendamento della delibera relativa per il fabbisogno, quello lo ha tradotto in un atto scritto e quindi è così!

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Non so se già ne avete copia, però ce l'ho qui.

PRESIDENTE:

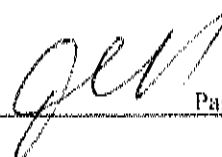
No, grazie. Se può farlo avere al tavolo della Presidenza. Grazie.

Formalizziamo questo emendamento tecnico che è stato esposto.

Consigliere Salvemini, stava completando l'intervento oppure no? Perché vedo il microfono aperto.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, mi ha risposto, soddisfatto della spiegazione.



PRESIDENTE:

Se il consigliere Dicataldo vuole intervenire. Il Presidente della Commissione Bilancio interviene, così ci può illustrare anche tutti gli emendamenti della Commissione.

Grazie.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie Presidente.

Oggi l'Amministrazione mette a segno un ottimo risultato, portando un bilancio in Consiglio, non alterando la tassazione, non alterando la tassazione in modo negativo, quindi un ottimo risultato e soprattutto va, aiuta le famiglie disagiate, dà una mano a molte famiglie che hanno perso il posto di lavoro e quindi un ottimo risultato e devo complimentarmi con l'Amministrazione, con tutti gli Assessori e i dirigenti.

Noi come Commissione abbiamo lavorato parecchio sul bilancio, invitando in Commissione gli Assessori e i dirigenti per farci un po' capire quali potevano essere ulteriori problemi e se c'era la possibilità di integrare qualcosa.

È vero, ci sono stati dei tagli, dico dei tagli alla cultura, ai servizi sociali, ma sono tagli che derivano dai mancati introiti che lo Stato non dà più al Comune, quindi in realtà non taglia i servizi essenziali, anzi proprio perché aumenta le agevolazioni, va verso queste 12 mila famiglie che ne hanno fatto richiesta con un grosso sacrificio dell'Amministrazione, per cui va premiata questo modo di condurre, ma soprattutto il fatto di pensare sempre ad eliminare i debiti fuori bilancio, cioè di cercare di portare a zero tutti quei debiti provocati dalle precedenti Amministrazioni, quindi un risultato positivo.

Ovviamente non è tutto roseo quello che esce dal bilancio, ci sono delle poste che vorremmo discutere, ne abbiamo discusso in sede di Commissione e la Commissione, proprio per questo motivo ha proposto degli emendamenti, che se è il momento posso anche discuterne adesso, in modo che, preparo anche il lavoro per dopo, per le votazioni.

Se mi date la possibilità di parlare degli emendamenti, vado avanti, altrimenti mi fermo e do la possibilità ad altri di intervenire.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sarebbe opportuno per non confonderci, di fare la discussione degli emendamenti delibera per delibera, perché altrimenti non penso che ci...si presentano, si votano e poi si vota la delibera così come emendata, però delibera per delibera.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Mi fermo un po' un attimo e do la parola ad altri Consiglieri che vogliono discutere sul bilancio e poi riproponiamo gli emendamenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre discussioni su questa delibera: "Approvazione aliquota tassa sui servizi indivisibili" chiedo sia al Presidente della Commissione Bilancio di intervenire sugli emendamenti.

C'è il consigliere Damiani. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie Presidente.

Finalmente in questo suo ultimo intervento ho capito adesso di cosa stiamo parlando, io ho seguito, ma non capivo e da mezz'ora non ho capito nulla di cosa stiamo parlando e di come si vuole organizzare il lavoro del Consiglio.

Adesso nel suo ultimo intervento, ho capito che stiamo parlando della TASI, perché siccome si è parlato del sesso degli angeli nella maniera più disparata e assoluta, finalmente adesso ho inteso che stiamo a parlare di TASI e quindi dobbiamo parlare di TASI, non dobbiamo parlare di TARI, di altre riduzioni, se dobbiamo incentrare il ragionamento, un ordine del giorno fatto per bene, che delibera per delibera si vota e si parla perché sono stati messi da parte di tutti, anche nella relazione che è stata fatta, si è parlato dello schema del bilancio e di altre cose, che come al solito è l'ultimo provvedimento, perché va a

chiudere tutta la materia e quindi la relazione sarebbe stata opportuna alla fine, ma in questo momento stiamo quindi discutendo di TASI e ritengo che sia doveroso soffermarsi esclusivamente su questo e poi a fine serata, una volta apportate tutte quelli che sono gli emendamenti, le modifiche che ancora oggi vedo arrivare in maniera copiosa, prova ne è, se stanno arrivando ancora adesso e arriveranno emendamenti, che quello che io ho sempre sostenuto.

Alla fine il fatto di poter portare soltanto in approvazione due numeri per dire che abbiamo fatto il bilancio è comprovato, perché se stanno arrivando tanti emendamenti significa che il bilancio si sta comprovando in questo modo ed è una giustificazione. Una seconda è anche quella che politicamente, soprattutto nella maggioranza, una visione non c'è stata, perché soprattutto dalla maggioranza in questo momento stanno arrivando gli emendamenti. Quindi, sono tante le questioni di carattere generale, però se dobbiamo parlare delle questioni di carattere generale discutiamo di quelle, se dobbiamo parlare di TASI io posso ribadire ancora una volta la mia proposta e la mia posizione, che sono quelle discusse e già presentate in più occasioni. Ancora una volta la TASI, così come è imposta è sbagliata, è una patrimoniale vera e propria sui patrimoni dei cittadini della città di Barletta, su tutte quelle famiglie che con grandi sacrifici hanno comprato la prima casa, su tutte quelle famiglie che per comprare la prima casa hanno dovuto chiedere il mutuo alla banca, su tutte quelle famiglie che pagano i mutui e si sforzano tutti i mesi di pagare. Voi ci mettete sopra un'altra tassa ingiusta e iniqua, perché l'unica cosa che sapete fare è tassare, voi sapete solo tassare i cittadini. E' la prova provata che ancora una volta questo non è un bilancio politico, ma solo un bilancio tecnico e lo dimostra ancora una volta il fatto di avere lasciato inalterata la tariffa sulla TASI, che è al massimo ed è soltanto un *bluff* quello che viene detto ed è stato scritto nelle relazioni, perché dal 3,3 viene ridotta al 2,7. Ancora una volta è il gioco delle tre carte, perché avete tolto la detrazione fissa sulla prima casa dei 70,00 euro. Allora le cose le dovete dire vere, perché i cittadini devono sapere con trasparenza la verità e la verità è questa: la tassa c'è, è una patrimoniale, mettete le mani nelle tasche dei cittadini, li depauperate di quelle poche risorse che ancora oggi ci sono e hanno a disposizione. Questa è la verità politica che non avete voluto affrontare con quei discorsi di confronto politico, dove la TASI andava ridotta all'uno per mille, come in tanti Comuni hanno fatto, producendo lo stesso gettito e poi facendola pagare a tutti quanti. Voglio ricordare, perché qualcuno lo dirà e lo sosterrà, che a Barletta i proprietari della prima casa sono circa l'85/90 per cento delle famiglie, quindi questa tassa comunque comporta e, quindi, si abbatte su tutti quanti i nuclei familiari, per cui nessuna agevolazione per giovani coppie o quant'altro. Sono delle chiacchiere che vengono fatte in giro, ma la verità sulla TASI è solo e soltanto questa: colpite i patrimoni delle famiglie di Barletta, lo avete fatto l'anno scorso e lo avete riproposto ancora una volta quest'anno. Quindi, nessuna variazione sulle tasse, anzi, al contrario, soprattutto sulla TASI c'è il *bluff* di questo piccolo 0,5 che viene tolto, ma con una mano si toglie e con l'altra si prende e i cittadini non potranno più usufruirne. Tutti i cittadini, perché la detrazione dei 70,00 euro sulla prima casa si abbatteva su tutti quanti, oggi non ci sarà nemmeno più quella detrazione. Quindi, non raccontiamo queste storielle, non raccontiamo queste frottole ai nostri cittadini. La nostra proposta ancora una volta resta quella della TASI all'uno per mille, pagandola tutti, perché se parliamo di servizi indivisibili, i servizi indivisibili vengono usufruiti e vengono utilizzati da tutti i cittadini. La illuminazione pubblica è di tutti i cittadini, le strade sono di tutti i cittadini, la Polizia municipale è di tutti i cittadini e, allora, è giusto che tutti paghino di meno. Questa deve essere una filosofia nuova che deve animare il dibattito politico nella nostra città, quello politico e non quello tecnico, perché poi è facile lasciare le redini di un bilancio, di una programmazione economico - finanziaria nelle mani di un dirigente che, giustamente, fa il suo lavoro e, quindi, deve far quadrare con i numeri quelli che sono i bilanci, le entrate e le uscite, ma non c'è un indirizzo politico e non c'è il cuore del bilancio.

Quindi, sulla TASI esprimiamo questo parere, che è contrario, contrario, contrario, lo dico tre volte, perché ancora una volta ribadisco che si conferma una patrimoniale e io sono contrario, non soltanto per formazione politica, alle patrimoniali. I sacrifici soprattutto sulla prima casa non possono essere colpiti in questo modo, in un modo abbastanza pesante, ancora oggi i cittadini si ricordano la batosta sulla TASI che hanno preso e che hanno già pagato per l'anno in corso e adesso si ripropone nuovamente per l'anno successivo. La nostra proposta è di far pagare il minimo a tutti, quindi di pagare meno, perché in questo momento le tasse devono ridursi al minimo indispensabile per i cittadini. Dobbiamo dirla tutta, caro dottor Losappio, se la TASI deve servire soprattutto per erogare dei servizi e per dare a tutti i cittadini, alla nostra comunità, dei servizi migliori io vorrei che insieme si faccia un giro per le nostre strade, che sono completamente sfasciate, sui nostri marciapiedi. Allora, se i cittadini devono pagare

queste tasse per poi non usufruire nemmeno di servizi migliori, a questo punto, cari amici, riduciamole e mettiamole al minimo, forse sarebbe la cosa più auspicabile da fare. Vi invito veramente a non trovare scusanti su quella che può essere questa minima riduzione sulla TASI, non ce n'è assolutamente, è un falso ed è giusto che sia detto. Noi proponiamo ancora una volta di ridurla all'uno per mille per tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consiglieri. Non ci sono altri interventi sulla TASI. Chiedo sia al dirigente che al presidente della Commissione bilancio se sono stati presentati emendamenti. No, non sono stati presentati emendamenti. A questo punto, se prendiamo posto votiamo. Consiglieri, accomodatevi. Consigliere Doronzo, entriamo per cortesia, perché dobbiamo procedere. Consiglieri, accomodatevi. I consiglieri che sono in aula si devono accomodare. Consigliere Grimaldi, se si accomoda... Ci sono altri interventi? Stiamo aspettando l'ordine, in verità io dovrei allontanarmi un attimo solo. Stavamo facendo ordine sugli emendamenti, consigliere, perché gli emendamenti sono stati presentati tutti in un documento, quindi è bene verificare prima, perché c'è....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Se mi consente, io preferisco controllare, visto che anche quest'anno gli emendamenti sono inglobati in un unico atto. Quindi è meglio guardare attentamente, altrimenti rischiamo di saltare qualcosa. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Sindaco, consiglieri, assessori e cittadini. Volevo solamente...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, vorrei capire come vogliamo procedere, se possiamo anche chiedere qualcosa ai dirigenti in merito alla intera delibera del bilancio oppure se vogliamo procedere per punti. Io proporrei una discussione generale, poi magari votiamo i singoli provvedimenti. Io volevo un chiarimento dal presidente della Commissione Bilancio, perché in merito ai servizi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Damiani, non abbiamo iniziato la votazione, anzi, consigliere Grimaldi, anche se La interrompo, mi consente un attimo una parentesi? Un attimo solo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi, dottor Nigro, questo emendamento relativo alla IUC dove lo dobbiamo inserire, nella TARI?

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

L'emendamento presentato sulla IUC riguarda la TARI e non la TASI.

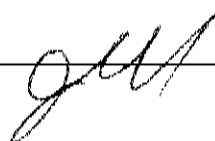
PRESIDENTE:

Bene, grazie. Scusi, consigliere Grimaldi, è per dare ordine, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Non vorrei essere interrotto, mi consenta, la prego, eviti questa facile ironia.

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIERE GRIMALDI:

Va bene Dario, la smetta, su. Chicdevo al presidente della Commissione Bilancio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, sui servizi istituzionali...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, consiglieri della opposizione, non facciamo... Prego, consigliere Grimaldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, consigliere, anche perché dobbiamo concludere che io ho bisogno di allontanarmi un attimo.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Siccome l'intervento del consigliere Damiani si è concluso parlando di confronto, se ci lasciate parlare probabilmente ci confrontiamo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

No, Dario, se continua a parlarmi addosso non capiremmo... Fai parlare a me che è meglio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglieri! No, no, consigliere Damiani, stava parlando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, non eravamo in votazione!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMIANI:

Eravamo in votazione, la parola non può essere chiesta!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:


Non ho mai detto la parola votazione. Prego, consigliere Grimaldi, continui.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Lei sa, perché conosce le norme, consigliere Damiani, che a Lei non è consentito di mettere in votazione nulla, vero? Deve farlo il Presidente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:



Non l'ha messo in votazione, ma Lei sta sbagliando, Lei sta guardando in televisione un altro Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Ma io suono la campanella anche in questo momento!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Quella era la ricreazione a scuola. Mi consente di fare... Per cortesia, non mi parli addosso. Chiedevo un chiarimento. Presidente della Commissione, prima che Lei illustri gli emendamenti, sul servizio istituzionale per 50.000,00 euro abbiamo un parere sfavorevole, perché viene sforato il limite previsto dalla norma, vorrei sapere se questo parere è stato ritirato. Grazie.

CONSIGLIERE DICATALDO:

No, anche perché il dirigente ci ha dimostrato che c'è una posta di centomila euro e la nostra richiesta di 50.000,00 è già insita in quel capitolo. Lo ritiriamo, è chiaro.

PRESIDENTE:

A questo punto non ci sono più interventi e dichiaro chiusa la discussione. Adesso possiamo procedere alla votazione della delibera: "Approvazione aliquote e tassa sui servizi indivisibili anno 2015".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non ci sono emendamenti su questo. Prego, procediamo alla votazione, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Campese Maria favorevole, Sciusco Pietro favorevole, Doronzo Carmine favorevole, Lasala Michele favorevole, Ventura Pasquale assente, Caracciolo Filippo favorevole, Santeramo Antonio assente, Scelzi Alessandro favorevole, Damato Giuliana favorevole, Bruno Cosimo favorevole, Cascella Rosa favorevole, Ruta Nicola favorevole, Dipaola Giuseppe favorevole, Dicataldo Sabino favorevole, Mazzarisi Michele favorevole, Calabrese Gennaro favorevole, Damato Antonio favorevole, Maffione Michele favorevole, Grimaldi Pierpaolo favorevole, Desario Grazia contrario, Salvemini Andrea contrario, Cannito Cosimo assente, Marzocca Ruggero contrario, Cefola Gennaro assente, Dascoli Francesca favorevole, Basile Ruggero assente, Dicorato Ruggero contrario, Damiani Dario contrario, Alfano Giovanni contrario, Losappio Giuseppe contrario, Piazzolla Rossella assente, Peschechera Carmela favorevole, Sindaco Cascella favorevole.

20 favorevoli, 7 contrari e 6 assenti.

PRESIDENTE:

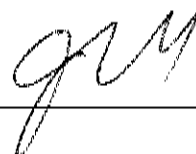
Votiamo l'immediata esecutività.

SEGRETARIO GENERALE

Per l'immediata esecutività stessa votazione? Va bene, *idem*.

PRESIDENTE:

Bene, la delibera è approvata.





CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 298
del 30-12-14

OGGETTO: APPROVAZIONE PER L'ANNO 2015 DELLE ALIQUOTE DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI):

Prot. int. 340/29-12-14

Parere positivo sulla proposta per la regolarità tecnica (art. 49 D.Lgs 267/2000)

L'anno duemila quattordici il giorno 30 del mese di dicembre alle ore 17,00 nella Sede Comunale si è riunita

Addi 23-12-14

LA GIUNTA COMUNALE

Il Dirigente

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

Parere positivo sulla proposta per la regolarità contabile (art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addi 23-12-14

Il Dirigente del Servizio Finanziario

		Presente	Assente
CASCELLA Pasquale	Sindaco	X	
RIZZI FRANCA BANDIERA Anna	Vice Sindaco	X	
CAROPPO Giuseppina	Assessore	X	
DIPALO Francesco	Assessore	X	
DIVINCENZO Antonio	Assessore	X	
LANOTTE Marcello	Assessore	X	
PELLE Angela Altomare Azzurra	Assessore	X	
PISICCHIO Patrizia Irene	Assessore	X	
RIZZI Antonio	Assessore		X

Addi 23-12-14

Il Responsabile del Procedimento

ANTONIO PATRIZIA

Pasquale CASCELLA

Presiede il Sindaco

Partecipa il Segretario Generale In assenza del Segretario Generale il Vice del Servizio Finanziario

Addi 30-12-14

L'Assessore proponente

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

[Signature]

[Signature]

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. 27/12/2013, n. 147, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU) di cui all'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, dalla Tassa sui rifiuti (TARI) e dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTE le disposizioni dei commi 669-703, del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano il tributo per i servizi indivisibili (TASI);

VISTI inoltre gli articoli 1 e 2 del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68, i quali hanno modificato la disciplina della TASI;

VISTO in particolare il comma 683 il quale stabilisce che: "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi ed i costi individuati ai sensi della lettera b), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili";

RICHIAMATO inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, n. 296 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Tenuto conto che con la Conferenza Stato Città ed Autonomie locali del 16 dicembre 2014 (Comunicato Ministero dell'Interno del 18 dicembre 2014), il termine di cui all'art. 151, Tuel, è stato prorogato al 31 marzo 2015, ma che appare ugualmente necessario procedere all'approvazione delle aliquote TASI 2015, ferma restando la possibilità di intervenire anche successivamente ai sensi di legge;

RICHIAMATO l'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, relativo alla potestà generale degli Enti Locali in materia di entrate;

RILEVATO che:

- il tributo è dovuto a seguito del possesso o della detenzione di fabbricati, inclusa l'abitazione principale e di aree fabbricabili, come definiti dalla normativa IMU, con esclusione comunque dei terreni agricoli, con le esenzioni previste dall'art. 1, comma 3, del D.L. 06/03/2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 02/05/2014, n. 68;
- sono soggetti passivi i possessori ed i detentori a qualsiasi titolo degli immobili sopra richiamati e che, nel caso in cui l'utilizzatore sia differente dal possessore, il tributo è dovuto in misura del 90% dall'utilizzatore e del 10% dal possessore, in base a due autonome obbligazioni tributarie;
- nell'ipotesi di pluralità di possessori o di detentori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che:

- il comma 676 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147, stabilisce nella misura del 1 per mille l'aliquota di base della TASI, attribuendo al Comune, con deliberazione da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, la facoltà di ridurre l'aliquota del Tributo fino all'azzeramento;
- il comma 677 del medesimo articolo, attribuisce al Comune la facoltà di determinare le aliquote del tributo rispettando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013, fissata al 10,6 per mille ed altre minori aliquote;
- il Comune può, anche per l'anno 2015, superare i limiti di cui sopra per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201;
- l'aliquota prevista per i fabbricati rurali strumentali, di cui all'articolo 13, comma 8, del D.L. 06/12/2011, n. 201, non può eccedere il limite del 1 per mille;
- a norma del comma 683, il Consiglio Comunale può differenziare le aliquote della TASI, in ragione dei settori di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

RILEVATO che in base all'art. 57 dello schema di regolamento IUC, il tributo è destinato al finanziamento dei seguenti servizi indivisibili comunali:

SERVIZI
0105 gestione beni demaniali e patrimoniali
0301 polizia municipale
0302 polizia commerciale
0303 polizia amministrativa
0402 manutenzione scuole elementari
0403 manutenzione scuole medie
0501 pulizia e manutenzione immobili interesse culturale
0601 manutenzione impianti sportivi
0801 viabilità circolazione stradale e servizi connessi
0802 illuminazione pubblica e servizi connessi
0903 Servizio di Protezione civile
0906 Parchi e servizi per la tutela ambientale
1005 servizio necroscopico e cimiteriale
cod. diversi manutenzione impianti mercati rionali e pulizia locali

DATO ATTO che:

- che per l'anno di imposta 2015 vengono confermate le stesse aliquote IMU, anno di imposta 2014, approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 9 settembre 2014:

Descrizione aliquota	Aliquota
Aliquota di base	0,96%
Aliquota abitazione principale (A/1-A/8-A/9) e pertinenze	0,40%
Aliquota per gli immobili rientranti nel gruppo catastale "D" (tranne D10)	0,86%

Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo rientranti nelle categorie catastali da A2 ad A7 (esclusi A1 – A8 – A9) e relative pertinenze rientranti nelle categorie catastali C2 – C6 – C7 (massimo una per tipologia) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di I° grado o collaterale di II° grado solo nel caso di scambio ed a condizione che il comodatario vi abbia stabilito la residenza anagrafica e non abbiano, questi e/o il coniuge, o altro componente il nucleo familiare, la proprietà di abitazioni esistenti sul territorio comunale, ovvero non siano titolari sulle stesse di diritti reali di godimento in una misura superiore al 49% ancorché ne sia impedita a qualsiasi titolo la disponibilità d'uso	0,86%
Terreni agricoli	0,86%
Aliquota per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP)	0,50%

- a decorrere dal 01/01/2014, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 124, come modificato dall'art. 1, comma 707, della L. 147/2013, l'Imposta Municipale Propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1-A/8-A/9; alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008; alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; all'immobile di cui alla lettera d) del citato comma 2 dell'art. 13 D.L. 06/12/2011, n. 201;
- a decorrere dal 01/01/2014 sono esenti dall'Imposta Municipale Propria, ai sensi del comma 9-bis, dell'art. 13, del D.L. 06/12/2011, n. 201, come modificato dall'art. 2, comma 2, let. a) del D.L. 31/08/2013, n. 102, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintantoché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locali;
- tutte le fattispecie appena richiamate non sono invece esenti dalla TASI;

RITENUTO per quanto sopra, allo scopo di finanziare, seppure non in misura integrale, i costi dei servizi indivisibili in precedenza richiamati, al fine di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, nonché la conservazione degli equilibri di bilancio, di stabilire le aliquote e le detrazioni relative al tributo per i servizi indivisibili per il 2015, nella misura seguente:

- Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze applicabile anche a tutte le ipotesi di equiparazione previste dalla Legge (cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali): **0,27%**;
- Detrazione per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze fino a concorrenza dell'ammontare complessivo del tributo: **€ 40,00 (detrazione per ogni figlio a carico)**;
- Riduzione dell'aliquota, e della relativa detrazione, del 50% a favore dei contribuenti della nuova zona 167, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento IUC, i cui immobili sono identificabili in base all'allegato n. 1 del vigente Regolamento IUC, approvato con Delibera di Consiglio n. 49 del 9 settembre 2014;

Si precisa che, come chiarito dal Ministero, in tutte le ipotesi in cui si può parlare di abitazione principale, l'obbligo di versamento TASI ricade interamente sul proprietario e non sull'occupante.

Ad esempio per le cooperative edilizie a proprietà indivisa soggetto passivo è la cooperativa e l'imposta deve essere calcolata applicando:

- l'aliquota prevista dal Comune per l'abitazione principale;

➤ la detrazione eventualmente prevista dal Comune per l'abitazione principale.

Nulla è dovuto dal socio.

- Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria A1 – A8 – A9 e relative pertinenze: **0,2% senza nessuna detrazione;**
- Aliquota prevista per altri fabbricati diversi dall'abitazione principale ivi compresi i fabbricati rurali: **0% (azzeramento dell'aliquota);**
- Aliquota prevista per le aree fabbricabili: **0% (azzeramento dell'aliquota)**

TENUTO CONTO che:

- le aliquote e la/e detrazione/i anzidette rispettano tutti i limiti previsti dalle norme sopra richiamate, ed in particolare dai commi 677 e 678 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n.147, come segue:

Fattispecie immobile	Aliquota TASI 2015	Aliquota IMU 2015	IMU + TASI	Aliquota massima applicabile(IMU+TASI)
Altri Fabbricati	0	0,96%	0,96%	1,06%
Abitazione Principale e relative pertinenze	0,27% (= 0,25% + 0,02% per finanziare le detrazioni)	Esente	0,27%	0,33%
Abitazione Principale (A1 – A8 – A9) e relative pertinenze	0,20%	0,40% (con detrazione di € 200,00)	0,60%	0,60%
Abitazioni e relative pertinenze concesse in Comodato gratuito	0	0,86	0,86	1,06%
Abitazioni IACP	0	0,50 (con detrazione di € 200,00)	0,50	1,06%
Fabbricati di categoria "D"	0	0,86	0,86	1,06%
Beni Merce	0	Esente	0	0,01%
Fabbricati Rurali	0	Esente	0	0,01%
Terreni Agricoli	Esente	0,86%	0,86%	1,06%
Aree Fabbricabili	0	0,96%	0,96%	1,06%

- l'incremento delle aliquote oltre i limiti di legge non supera la misura complessiva dello 0,8 per mille, essendo pari allo 0,2 per mille;

CONSIDERATO, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2015, per effetto dell'introduzione dei nuovi principi contabili relativi all'armonizzazione del bilancio, si riporta il gettito lordo complessivo del tributo stimato

per l'anno 2015 nella misura di € 6.283.929,84 (come da previsioni del MEF), prevedendo, altresì, un Fondo rischi destinato alla copertura dei mancati incassi, stimato in € 450.000,00;

VISTO altresì l'art. 13, comma 15, del citato D.L. 06/12/2011, n.201 ove si prevede che: "A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997";

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale prot. n. 4033/2014 del 28/02/2014, la quale stabilisce le modalità per la trasmissione telematica, mediante inserimento nel Portale del Federalismo Fiscale, delle delibere di approvazione delle aliquote o delle tariffe e dei regolamenti dell'Imposta Unica Comunale;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio competente ed il parere di regolarità finanziaria del Responsabile del Servizio finanziario;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

VISTO il Regolamento IUC di cui alla Delibera di Consiglio n. 49 del 9 settembre 2014;

A voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA
di proporre al Consiglio Comunale

- 1) le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di approvare per l'anno 2015 le seguenti aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI):
 - Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze applicabile anche a tutte le ipotesi di equiparazione previste dalla Legge (cooperative a proprietà indivisa, alloggi sociali): **0,27%**;
 - Aliquota prevista per l'abitazione principale di categoria A1 – A8 – A9 e relative pertinenze: **0,2% senza nessuna detrazione**;
 - Aliquota prevista per altri fabbricati diversi dall'abitazione principale ivi compresi i fabbricati rurali: **0% (azzeramento dell'aliquota)**;
 - Aliquota prevista per le aree fabbricabili: **0% (azzeramento dell'aliquota)**

- 3) Di approvare altresì le seguenti detrazioni d'imposta per il medesimo anno 2015:
- Detrazione per l'abitazione principale di categoria da A2 ad A7 e relative pertinenze fino a concorrenza dell'ammontare complessivo del tributo: € 40,00 (detrazione per ogni figlio a carico);
 - Riduzione del 50% per i contribuenti della nuova zona 167, così come identificati nell'allegato n. 1 del vigente Regolamento IUC;
- 4) Di dare atto che:
- le aliquote di cui al punto 2) rispettano i limiti fissati dall'art. 1, commi 677 e 678 della L. 27/12/2013, n. 147, fatta eccezione per quella prevista per l'abitazione principale incrementata dello 0,2 per mille;
 - il gettito derivante dal superamento dei limiti stabiliti dal primo e dal secondo periodo del comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013 è interamente destinato al finanziamento delle detrazioni previste in favore dell'abitazione principale e delle fattispecie ad essa equiparate ai sensi dell'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201;
- 5) **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare ed all'Organo di revisione economico-finanziaria, ai dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012;
- 6) **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

Successivamente, attesa l'urgenza, previa apposita separata votazione unanime palesemente effettuata,

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

IL SINDACO

Pasquale Cascella
Pasquale CASCELLA

IL SEGRETARIO GENERALE *Vicario*

Salvo Florino
In assenza del Segretario Generale
Il Vicario: Dott. *Salvo Florino*

Certifico che questa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Addi 30 settembre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE *Vicario*

Salvo Florino
In assenza del Segretario Generale
Il Vicario: Dott. *Salvo Florino*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi

5-1-2015 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267. **REP. 4**

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n.

976 trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addi 5-1-2015

IL SEGRETARIO GENERALE

p
IL RESPONSABILE
ALBO PRETORIO ON-LINE
Dott.ssa *Maria Rizzitelli*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data _____

decorsi 10 giorni dell'ultimo di pubblicazione ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile